Giubileo del Lavoro, Messa con il Vescovo all'Ortomercato

Oggi alle 16
La celebrazione nell'area di via Borgo Palazzo dove ogni giorno lavorano oltre 350 persone

«Quanto amore ho messo nel mio lavoro? In che cosa ho fatto progredire il popolo? Che impronta ho lasciato nella vita della società? Quali legami reali ho costruito? Quali forze positive ho liberato? Quanta pace sociale ho seminato? Che cosa ho prodotto nel posto che mi è stato affidato?». È con le parole rivolte da Papa Francesco ai giovani del «Progetto Policoro» che la Diocesi di Bergamo invita tutti alla Messa del 1° Maggio con il Vescovo, monsignor Francesco Beschi, oggi alle 16 al Mercato ortofrutticolo di via Borgo Palazzo 207.

La celebrazione - promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro insieme alla Cet 1 di Bergamo città, la parrocchia della Celadina, la Bergamo Mercati Spa e il Comune - intitolata «Giubileo per il mondo del lavoro», vuole offrire nel giorno di San Giuseppe lavoratore un'occasione di preghiera e di riflessione attorno a una sfera centrale dell'esistenza quale appunto il lavoro.

Il Vescovo Francesco Beschi

Anche quest'anno, come da tradizione, il luogo scelto per la Messa è una realtà significativa del lavoro a Bergamo sotto tanti punti di vista. Lo è nei numeri, dal momento che al Mercato della Celadina lavorano ogni giorno oltre 350 persone, nel valore economico generato per il territorio, ma anche nell'attenzione ai temi del cibo e della sostenibilità ambientale vista la presenza, nella struttura, della cooperativa Namasté e dell'associazione Ridò che si occupano di recuperare e riconsegnare le eccedenze alimentari con il progetto «Dispensa Sociale».

La Messa sarà quindi un momento per riaffermare l'importanza di alcuni principi: la qualità del lavoro, la sicurezza, la necessità di contrastare la precarietà e la povertà lavorativa, di affrontare il divario di genere, di stabilire attraverso il lavoro relazioni positive. Le imprese e i consumatori, osserva la Diocesi, devono fare la propria parte nella costruzione di una società più giusta, dove l'etica del lavoro, la dignità e la sostenibilità siano al centro delle scelte, nella consapevolezza che solo con la partecipazione di ognuno è possibile trasformare le sfide in opportunità di speranza e di crescita.

La partecipazione è libera, richiesta conferma all'indirizzo ufficiolavoro@curia.bergamo.it.

Lorenzo Catania

Don Gamberoni alla guida della formazione missionaria

La nomina. La Cei l'ha scelto come direttore del Cum con sede a Verona «Al lavoro per una Chiesa in uscita, ce l'ha indicato Papa Francesco»

LAURA ARNOLDI

Don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti e coordinatore del centro studi e formazione Fileo, è il nuovo direttore del Cum, Centro unitario per la formazione Missionaria, che ha sede a Verona. Il sacerdote bergamasco è stato nominato ieri dalla presidenza della Cei, succedendo a don Marco Testa. L'importante incarico impegnerà don Gamberoni per almeno 5 anni.

«Sono contento ed onorato per questa nomina giunta a sorpresa – commenta –. Da un lato mi gratifica perché unisce il mio percorso personale come missionario per 12 anni in Bolivia al lavoro che sto svolgendo nell'ambito dell'intercultura con i sacerdoti stranieri. C'è anche una nota familiare che rende ancora più gradito questo incarico: 50 anni fa lo ricopriva mio zio don Silvano Berlanda».

Don Sergio è il terzo sacerdote bergamasco alla guida dopo lo zio e don Alberto Brignoli. Nell'arco di un anno don Sergio lascerà il suo incarico diocesano per trasferirsi a Verona: «Di fatto vengo "prestato" dalla Diocesi di Bergamo alla Fondazione Missio della Cei, che ha sede a Roma e tre polmoni: la direzione delle Pontificie opere missionarie, l'ufficio per la Cooperazione missionaria fra le Chiese e il Cum, di cui sono stato ora nominato direttore».

Don Sergio Gamberoni

Per dodici anni missionario in Bolivia, dal 2019 dirige l'Ufficio pastorale migranti

I tre organismi agiscono unitariamente nell'ambito di Missio per promuovere le tre dimensioni principali dell'azione missionaria della Chiesa: animazione, cooperazione e formazione. «Il Cum – spiega don Sergio – negli anni ha formato migliaia di persone che dall'Italia sono andate in missione in America Latina come Ceial e poi anche in Asia e Africa. Nel tempo ha cercato di cambiare in punta di piedi il paradigma con cui si guardava al mondo della missione. Negli anni Settanta l'impegno era anche sociopolitico per fare qualcosa nella consapevolezza delle disuguaglianze, con l'impegno della chiesa accanto ai poveri. Sempre più si è sviluppata la cooperazione tra le chiese comprendendo che una chiesa nelle terre di missione era già presente ed impegnata nelle lotte sociali. Oggi, in modo sorprendente, per ogni missionario italiano mandato all'estero dalle Diocesi, ci sono quattro sacerdoti o religiosi che vengono in Italia. Il Cum lavora per la formazione alla missionarietà collaborando con gli uffici diocesani e in rete con istituti religiosi ed enti di cooperazione internazionale».

Il Cum promuove corsi per i partenti e i missionari rientrati, per chi viene a lavorare in Italia; offre percorsi «Missio km 0» di formazione permanente per laici e famiglie missionarie e corsi per giovani che si preparano a esperienze brevi di sei mesi o più lunghe.

«La formazione – sottolinea don Sergio – aiuta a maturare maggiore consapevolezza di che cosa è la missionarietà della Chiesa Ad Gentes e in Italia, ricordando anche il messaggio di Papa Francesco che nella Evangelii gaudium parla di una Chiesa in uscita e missionaria in tutte le sue azioni, cambiando così il paradigma missionario». Nell'ambito del suo incarico don Sergio presiederà i corsi di formazione, viaggerà nel mondo (il primo giugno sarà già a Cuba) per corsi di formazione per chi viene in Italia, sarà al servizio delle Diocesi italiane nella animazione missionaria.

Don Gamberoni, classe 1974, è sacerdote dal 1999; fino al 2006 è stato collaboratore nella parrocchia di Sarnico, occupandosi dei giovani; nel 2007, dopo il corso di formazione al Cum, è partito come missionario fidei donum per la Bolivia, diocesi di Cochabamba, dove è stato per sei anni parroco di Condebamba, poi tre anni direttore spirituale e per altri tre rettore del Seminario maggiore. È rientrato a Bergamo alla fine del 2018 e dall'anno successivo è responsabile dell'Ufficio per la pastorale dei migranti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Festa di Clackson» Mille chierichetti attesi in Seminario

Questa mattina
Da ogni parrocchia per la 50ª edizione. In Duomo Messa con il Vescovo. Don Conti: «Momento significativo»

Saranno un migliaio i chierichetti e le chierichette che oggi alle 11, con i loro accompagnatori, saranno accolti dal Vescovo Francesco Beschi ed entreranno dalla Porta Santa del Duomo per partecipare tutti insieme alla Messa. La «Festa degli amici di Clackson» in realtà inizia con l'arrivo dei bambini e ragazzi, che hanno un'età tra gli 8 e 15 anni, in Seminario già dalle 9 «per vivere una giornata all'insegna della condivisione, del gioco, dell'allegria, ma anche della riflessione su cosa significa svolgere il servizio sull'altare» spiega don Luca Conti, direttore di Clackson, il giornale, fondato nel 1974, che organizza l'incontro diocesano annuale.

«Quella di oggi è un'edizione speciale perché è la 50ª, ma non è il cinquantesimo anno perché c'è stata una interruzione per la pandemia. Ogni edizione dell'evento è caratterizzata da un oggetto per realizzare il quale chiediamo ai chierichetti di dare libero sfogo alla creatività. In questo anno giubilare il tema riguarda la "porta" con riferimento alla Porta Santa. C'è un concorso per le idee più brillanti. L'altro elemento che caratterizza la Festa di Clackson è un gadget. Quest'anno doneremo ai ragazzi un campanello, quello da bicicletta. È un richiamo simpatico e portatile al suono dello "jobel" ovvero il corno d'ariete del Giubileo. È un oggetto che davvero possono usare quotidianamente quando vanno in bici ed esprime gioia e grazia».

Una passata edizione

Ricco il programma, con l'accoglienza in Seminario, poi in auditorium i giovani provenienti da tutte le parrocchie della diocesi canteranno insieme il nuovo inno di Clackson. In corteo si recheranno poi in Duomo per incontrare il Vescovo. «La Messa in Duomo è una novità di quest'anno giubilare - sottolinea don Luca - perché di solito rimaniamo nella chiesa ipogea in Seminario, dove torneremo per il pranzo condiviso, mentre nel pomeriggio verrà proposto uno spettacolo in cui si riprendono le tematiche del Giubileo legate al servizio sull'altare. È bello - conclude don Conti - che la festa si svolga in Seminario, un luogo di formazione significativo, in un modo gioioso, stando insieme e giocando in un clima sereno ed allegro»

L. Ar.

PER IL PONTE
Confcommercio Uffici chiusi

Ponte della festa dei lavoratori per Confcommercio Bergamo: gli uffici della sede cittadina di Via Borgo Palazzo, 137 e delle delegazioni del territorio (Albino, Lovere, Sarnico, Clusone, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Trescore Balneario, Treviglio e Zogno) resteranno chiusi, oltre che nella festività di oggi, giovedì 1° maggio, anche domani, venerdì 2 maggio, per tutta la giornata. L'Area Paghe sarà operativa per urgenze venerdì 2 maggio (035.4120307; lavoro@confcommerciobergamo.it).

PIAZZA DANTE
Antiquariato, sabato torna il mercatino

Come da tradizione, questo sabato torna in piazza Dante il mercatino a cadenza mensile di antiquariato, vintage, modernariato e collezionismo, organizzato da «Creativarte». L'appuntamento è dalle 9 alle 18,30. Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo mail creativarte.eventi@libero.it o il numero di telefono 378.0922044. I prossimi mercatini sono in calendario per il 7 giugno, il 5 luglio, il 2 agosto, il 6 settembre, il primo novembre e il 6 dicembre.